

Aeroporto Salerno Il "core business" sono i voli privati

Ieri taglio del nastro per il terminal aviazione generale
La Regione cancella l'addizionale comunale sull'imbarco

Il futuro prossimo dell'aeroporto Costa d'Amalfi e del Cilento sarà soprattutto incentrato sui voli privati, altamente redditizi. Nessuno lo dice apertamente ma il core business dello scalo salernitano sembra proprio che possa essere quello di diventare uno, se non addirittura il principale, hub italiano di aviazione generale. L'inaugurazione, a tempo di record, ieri del terminal per i voli privati, n'è la riprova più concreta, perché s'è preferito dare priorità proprio a questa infrastruttura, costata 14,2 milioni di euro, progettata per accogliere fino a 1,5 milioni di passeggeri, che si sviluppa su una superficie complessiva di 2.000 metri quadrati ed è già operativa per i voli di aviazione generale. Mentre, solo a partire da novembre, in occasione della chiusura programmata dell'aeroporto di Napoli per gli interventi di riqualificazione della pista di volo,

il terminal ospiterà anche i voli commerciali. Una chiara strategia commerciale, rafforzata anche dalla creazione nel 2025 di Aviagold, società interamente controllata da Gesac, nata con l'obiettivo di offrire servizi altamente specializzati per l'aviazione privata, dai servizi personalizzati di concierge e hospitality dedicati all'aviazione privata, per rafforzare il posizionamento dell'Aeroporto di Salerno nel segmento premium. Ma c'è di più: Gesac, sia dall'attivazione del Costa d'Amalfi, ha spostato quasi tutti i voli privati da Napoli a Salerno, provocando anche la reazione degli operatori turistici partenopei.

Il taglio del nastro. All'inaugurazione del nuovo terminal sono intervenuti il presidente della Regione Roberto Fico, il direttore territoriale Campania di Enac Carlo Marfisi, il sindaco di Salerno Vincenzo De Luca, il presidente di Unioncamere e del-

la Camera di Commercio di Salerno Andrea Prete e i vertici della Gesac rappresentati dal presidente Carlo Borgomeo e dall'amministratore delegato Roberto Barbieri. Nel corso dell'incontro è stato presentato lo studio "Quali prospettive per l'Aeroporto di Salerno", a cura di Stefano Paleari, tra i massimi esperti internazionali del settore aeroportuale e fondatore dell'International Center for Competitiveness Studies in the Aviation Industry dell'Università degli Studi di Bergamo. Un'analisi che evidenzia come il pieno sviluppo dello scalo richieda un'azione coordinata tra istituzioni e gestore, fondata su tre fattori chiave: il miglioramento dell'accessibilità, il rafforzamento e la qualità dell'offerta di voli e una strategia efficace di marketing territoriale.

Tassa d'imbarco cancellata. Al di là dei progetti di Gesac di puntare in particolar



Il terminal aviazione generale inaugurato ieri all'aeroporto di Salerno

modo sui voli privati, la Regione annuncia la cancellazione dell'addizionale comunale per i diritti di imbarco, proprio per favorire anche il "decollo" dell'aviazione commerciale. «Tramite la Regione - spiega Fico - riusciremo a finanziare direttamente il Comune di Pontecagnano

Faiano per quello che in realtà perderebbe come tassa d'imbarco. Vogliamo far sì che tutto il sistema aeroportuale campano si sviluppi nel migliore dei modi. Stiamo facendo un piano integrato tra i due aeroporti come sistema aeroportuale campano. Sono previsti grandi investi-

menti e quindi continuiamo a lavorare per lo sviluppo del territorio». Un'iniziativa quest'ultima che Borgomeo definisce «interessante per i vettori, perché abbassa il costo» anche se il presidente di Assaeroporti e di Gesac lancia un monito: «La domanda che possono portare sul territorio i grandi tour operator - evidenzia - presuppone una standardizzazione dell'offerta. Per parlare chiaro, gli alberghi devono avere alcune caratteristiche minime uguali per tutti, altrimenti si fa fatica come è successo nei mesi e negli anni scorsi».

Montecarlo d'Italia. Proprio sul lato strutture turistiche a rassicurare è De Luca che spiega come da quando ha reso noto il progetto di «far decollare il distretto turistico europeo che dobbiamo realizzare sulla litoranea orientale che dovrà diventare quella che io, usando uno slogan, ho definito la Montecarlo d'Italia» abbia ricevuto «candidature da almeno una decina di catene alberghiere pronte a costruire nuove strutture. Siamo l'unica realtà in Italia - conclude il primo cittadino - nella quale un distretto turistico può contare sull'Alta Velocità, su una metropolitana, su un porto turistico come il Marina d'Arechi, su due stadi e su un palazzetto dello sport. Credo sia veramente difficile avere tutte queste infrastrutture a ridosso di un aeroporto. Adesso dobbiamo essere bravi a lavorare sodo per concretizzare queste opportunità».

Gaetano de Stefano

REPRODUZIONE RISERVATA